

## Capitalismo Naturale La Prossima Rivoluzione Industriale

Bestseller del New York Times Bestseller del Wall Street Journal Apparso su Super Soul Sunday di Oprah Winfrey John Mackey e Raj Sisodia sottopongono ad una serrata critica la narrazione secondo cui il capitalismo sarebbe la fonte di tutti i mali che affliggono la nostra società in quanto sfrutta i lavoratori, inganna i consumatori, genera disuguaglianza, disgrega le comunità locali e distrugge l'ambiente inseguendo una crescita che, alla fine, non può che rivelarsi insostenibile. A questa versione mercantilistica e predatoria del capitalismo, gli autori contrappongono una versione più nobile, che chiamano "Capitalismo consapevole" ed è basata su quattro principi fondamentali: Lo scopo di un'azienda consapevole non è creare valore solo per se stessa, ma per l'intera comunità per cui opera: clienti, dipendenti, fornitori, investitori e chiunque sia influenzato a qualunque titolo dalle sue attività. Un'azienda consapevole non ricerca la massimizzazione del profitto ad ogni costo, ma pone al centro delle sue attività il perseguimento di scopi di ordine superiore, che sono il motivo stesso della sua esistenza. Un'azienda consapevole è guidata da leader consapevoli mossi dalla dedizione nei confronti dell'impresa, di tutte le persone su cui essa ha un impatto e del pianeta che noi tutti condividiamo. Un'azienda consapevole possiede una cultura aziendale autentica, innovativa e improntata al rispetto nei confronti degli altri, grazie alla quale tutti i dipendenti possono crescere come individui e sentirsi appagati come persone. In sintesi, secondo gli autori, un capitalismo consapevole può contribuire a creare un mondo in cui miliardi di persone abbiano la possibilità di fiorire e condurre una vita piena di passione, determinazione, amore e creatività.

Un testo, considerato già un classico della scienza, nel quale l'autore ci accompagna in un affascinante viaggio dove le dimensioni biologiche e sociali della vita si integrano a vicenda. Partendo dal nuovo orizzonte concettuale aperto dalla teoria della complessità, Capra mette in evidenza la vastissima rete di relazioni che regolano gli esseri viventi nel mondo contemporaneo, dall'impatto del mercato globalizzato sulla vita delle persone alle applicazioni dell'ingegneria genetica in agricoltura, dai rapporti di potere nelle grandi organizzazioni umane alla nascita del "movimento di Seattle". E proprio tenendo conto dell'unione inscindibile tra gli esseri umani e la natura, Capra lancia un autorevole richiamo: se vuole avere un futuro, la società umana deve capire che l'unica scelta possibile è quella di costruire comunità ecologicamente sostenibili, che siano finalmente in armonia con l'incredibile capacità di sostenere la vita intrinseca al mondo naturale.

Al concetto di sviluppo se ne associano molti altri, spesso confondendoli, come: crescita, benessere, qualità della vita, evoluzione, miglioramento continuo. L'autore ci invita a riflettere sui riduzionismi che applichiamo a queste nozioni, specie nelle risposte date per affrontare il complesso contesto contemporaneo, segnato dai venti della crisi. Si indaga sui problemi di un ostentato "crescismo", che vede nell'irriflessiva rincorsa all'incremento la panacea macroeconomica a tutti i mali. Un approccio cieco sull'inevitabilità dei limiti (sociali ed ecologici) intrinseci in ogni modello di sviluppo. Alla diagnosi di stringenti problemi l'autore contrappone una breve overview sulle possibili soluzioni, terreno fertile per immaginare cambiamenti che richiedono un enorme sforzo culturale, di cui è opportuno parlare per costruire consapevolezza e fare il domani.

Le radici della sostenibilità sociale: La socialità è stata fondamentale nella sopravvivenza della nostra specie e per lo sviluppo della civiltà. Essa non è solo una predisposizione biologica, ma anche una fondamentale conquista culturale. Il testo procede lungo un percorso storico che parte dagli albori della presenza umana sul pianeta, sino ad arrivare alla condizione del mondo contemporaneo. Punto centrale sono le utopie le quali, se spesso oltrepassano i limiti di fattibilità nel presente, hanno indicato per il futuro importanti elementi di rinnovamento della società. L'avvento dell'industrializzazione e le grandi trasformazioni indotte sull'ambiente e nei modi di vita dell'umanità hanno provocato per reazione la comparsa di movimenti alternativi e di comunità intenzionali costituite da gruppi sostenuti dalle ideologie e dai credi più disparati. Uno dei fattori che ha alimentato i movimenti comunitari è stato quello dell'ecologia con la parola d'ordine del "ritorno alla natura". Più recentemente a ciò si è aggiunta la prospettiva che presenta per il futuro stesso il concetto di sostenibilità. Nella stesura del presente testo l'Autore si è avvalso di un'ampia gamma di riferimenti fra cui si cita, in particolare, il libro di Edward O. Wilson, La conquista sociale della Terra, del 2012. Al testo principale segue una sezione su una ipotesi per una nuova utopia.

Dalle macerie del Muro di Berlino è emerso vincitore un modello economico. Il capitalismo - in uno spettro che va dal laissez-faire all'autoritario - dà forma alle economie di mercato di tutte le nazioni più ricche e in crescita più rapida. Ma sulla sua lucente facciata appaiono già le prime crepe. In tutto il mondo l'economia rallenta; la ricchezza è concentrata nelle mani di pochi; le risorse naturali vengono sfruttate per ricercare profitti a breve termine; la disoccupazione cresce. Con rigore e lucidità, Philip Kotler illustra i grandi problemi che assillano il capitalismo: il persistere della povertà, la creazione di posti di lavoro in un mondo sempre più automatizzato, l'indebitamento elevato, l'influenza dei grandi patrimoni sulla politica, gli elevati costi ambientali, le altalene cicliche di boom e crolli nell'economia. Attraverso un'analisi spietata dei nostri mali, Ripensare il capitalismo veicola un messaggio di ottimismo: siamo ancora in tempo per cambiare le cose. Kotler identifica le idee migliori, affiancando iniziative pubbliche e private per orientare il cambiamento. Collegando la storia economica alle opinioni degli esperti, le lezioni di business ai dati più recenti, questo libro mette a fuoco i dilemmi cruciali di oggi e traccia la rotta verso un capitalismo più sano e sostenibile, che possa andare a beneficio di tutti. La recessione ha messo in luce, in un colpo solo, i punti deboli del settore finanziario e il pericolo delle bolle. Ma le ripercussioni successive hanno rivelato ancor di più: criticità strutturali così gravi da minacciare la salute dell'economia e il benessere della società democratica. I problemi sono enormi: la scarsità di impieghi ben retribuiti, la sottoccupazione, l'elevato debito al consumo e un numero scandaloso di bambini che vivono in povertà. Le multinazionali e i miliardari nascondono le ricchezze nei paradisi fiscali, mentre tutti gli altri - la classe media, le aziende familiari, chi fatica e lotta per una vita migliore - sopravvivono con grande difficoltà. Cosa ne è stato del sogno americano? Il capitalismo non funziona più come una volta, conclude Philip Kotler, stimato esperto di business ed economista di formazione classica. Quattordici forze interconnesse mettono a repentaglio la nostra economia di mercato, che ha trascorsi gloriosi ma che oggi non riesce più a svolgere il suo ruolo di motore della crescita. Ripensare il capitalismo compie un'analisi approfondita delle vulnerabilità del nostro sistema, sintetizza una vasta mole di dati, analisi e idee, considera le argomentazioni in conflitto e identifica quelle che reggono alla prova dei fatti. E offre decine di suggerimenti per risolvere i problemi. Dalla finanziarizzazione del sistema economico alla crescita a breve termine e agli obiettivi di profitto delle aziende, dagli investimenti troppo scarsi nelle infrastrutture all'insufficiente attenzione ai temi ambientali, il libro traccia una mappa delle sfide più difficili che abbiamo di fronte e propone una nuova rotta che conduce a una società capace di offrire più giustizia e opportunità a tutti.

Il libro è incentrato sul ruolo particolare delle fonti rinnovabili nel contesto attuale, caratterizzato da rivoluzioni sociali, politiche e tecnologiche e da un passaggio storico cruciale per la conciliazione futura tra sviluppo ed ambiente. I nuovi equilibri industriali e geopolitici impongono una radicale rivisitazione di alcuni concetti pre-esistenti e il cambiamento dei rapporti tra tecnologia, società e vita quotidiana. Il libro è il secondo di una trilogia energetica.

Nella gran parte del mondo attuale, avanzato o arretrato, industrializzato o no, tutti hanno dimestichezza con il contenuto suggestivo e ipnotico evocato dal termine 'sviluppo', che continua a catalizzare passioni e interessi, speranze e delusioni, impegno e utopie. Dalla Guerra Fredda alla crisi petrolifera recente, senza eludere l'eredità del colonialismo, dagli economisti 'pionieri' alla scuola della 'dipendenza' fino alle teorie sui 'bisogni essenziali' e alle questioni ambientali comparse negli anni Settanta, Gianfranco Bottazzi ripercorre con chiarezza e sintesi le tappe salienti di quello che definisce 'il romanzo dello sviluppo', spingendo la sua analisi fino all'oggi, al tema della necessità di un'alternativa

e di una vera e propria inversione di rotta sintetizzata nello slogan-obiettivo della 'decrescita'.

85.82

Questo libro, primo di una trilogia energetica, nasce dall'esigenza di conciliare, in unico scritto strutturato, le differenti relazioni che l'energia ha nei confronti della società, della politica, dell'economia, dell'ambiente e della tecnologia presentando un panorama di vasto respiro sia nell'analisi di ogni singola fonte energetica sia nella disamina dei protagonisti mondiali e locali. Privo di pregiudizi ideologici, si caratterizza come un quadro della situazione attuale per comprendere l'evoluzione futura dell'energia e della società e per confrontarsi con l'intrinseco tema della complessità. Essere di sinistra oggi non è per niente facile. La sinistra è vecchia e inefficace. Nostalgica delle rivoluzioni che furono, prigioniera di un'ideologia smentita dal tempo, parla un linguaggio obsoleto per il XXI secolo. Alex Foti indica la strada che la sinistra deve percorrere se vuole restare viva, attraverso alcune tappe imprescindibili. La prossima sinistra deve essere europea e transnazionale, perché una cultura cosmopolita è il migliore antidoto all'odio religioso e xenofobo. La next left non può che essere ecologista, cosciente che dalle politiche per affrontare il riscaldamento globale e il cambiamento climatico dipende la nostra sopravvivenza. La sinistra deve appoggiare i movimenti di protesta che lottano contro l'oligarchia dei mercati finanziari e proporre soluzioni fiscalmente espansive alla Grande Recessione. La sinistra deve sostenere i giovani se vuole darsi un futuro, offrendo risposte concrete a quella generazione precaria che è la più penalizzata dalla crisi. La sinistra deve rinnovarsi facendo proprie le nuove rivendicazioni del femminismo e affermando la parità di diritti civili che il movimento LGBTQ chiede in Italia e in Europa. Soprattutto, la prossima sinistra deve essere per l'uguaglianza e la libertà, per la democrazia attiva e la dignità umana, in qualsiasi campo e per tutti i soggetti, soprattutto i più deboli. In questo, la sua tradizione è lunga e solida. «Essere di sinistra oggi» è una guida lucida e provocatoria al nostro presente politico. Per le elettrici e gli elettori, per chi vuole capire, per chi di sinistra lo è già, per chi lo sarà domani.

Explores how overpopulation, over consumption, and political and economic inequity are increasingly determining today's politics and shaping humankind's future, and demonstrates ways these often-neglected factors influence each other.

Nel complesso scenario della transizione energetica la cultura del Design è chiamata a fornire un contributo strategico nella definizione delle relazioni tra le energie, i territori ed i sistemi di prodotti e servizi a supporto delle comunità. La sostenibilità energetica non è raggiungibile unicamente con innovazioni tecnologiche od interventi normativi. Essa necessita di azioni interdisciplinari coordinate e consapevoli orientate all'inclusione ed all'attivazione sociale, alla valorizzazione ed alla riorganizzazione dei territori, alla condivisione di risorse materiali ed immateriali. La valutazione ed il miglioramento dell'efficienza energetica nell'ottica del Design richiede oggi di considerare requisiti operativi sempre più rigidi, scarsità di risorse, riduzione dei cicli d'uso, possibilità di utilizzo diffuso di fonti energetiche rinnovabili, soluzioni orientate alla multifunzionalità. Ne deriva la necessità di un "cambiamento radicale" nel concepire i luoghi della produzione energetica che diventano condivisi, aperti, socialmente accettati, a basso rischio, multifunzionali, rigenerativi e non invasivi.

La versione 3.0 del sistema capitalistico deve fondarsi sulla rivalutazione e sul recupero dei beni comuni, i cosiddetti commons, che tutti possono utilizzare ma su cui nessuno pu reclamare un diritto esclusivo, come quelli ambientali o culturali, ovvero aria, acqua, parchi, monumenti.

This book by Professor Michelini offers a vision of the future from today's point of view and a strategy for dealing constructively with the critical technical and social issues associated with over-consumption. The first basic interest and merit of the book relies on returning up to a primary analysis of economy standards. In fact, four kinds of assets are at our disposal. Two are tangible and offer a limited resource: the natural capital i.e. in rough the materials extracted from the Earth; the human capital summarised as a force of work. Two are intangible and offer unlimited exploitation: the financial capital, resulting in an increasing of richness and allowing pertinent investments; at last, the technological capital, permitting an efficient using of the three others, savings, services of any kind and, partially, recovering of other used resources. And the question deepened by R Michelini deals with a balanced and efficient organisation and exploitation of the four assets, resulting, on the one hand, in the conservation and even an improvement of the natural capital, and, on the other hand, in a safety in matter of well-being growth i.e. in matter of sustainable growth.

Dietro il crollo del castello della carta-straccia finanziaria, appare un secondo castello, altrettanto pericolante: il castello della carta-straccia monetaria. Copernico, dimostrando che al centro del sistema solare è il Sole, rese possibile una corretta comprensione dei fenomeni astronomici. Analogamente questo libro, svelando e provando che non è l'uomo a ruotare intorno al denaro, ma è il denaro che ruota intorno al lavoro dell'uomo, consente alla società, attraverso una moneta libera da debito, di liberarsi dalla dipendenza da un sistema bancocentrico basato su una scarsità artefatta delle risorse e divenuto oramai sostenibile. Oltre a esporre le basi scientifiche di questa rivoluzione, gli Autori formulano un articolato e concreto piano di risanamento e rilancio dell'economia su basi eque, sostenibili e trasparenti.

Evidentemente, non basta la crisi economica globale a mettere in discussione un modello di sviluppo economico-sociale fondato sulla distruzione delle risorse disponibili e sulla loro iniqua distribuzione. Una distruzione che non è più 'creativa' di alcunché, se non di sperequazione, impoverimento e miseria. La Miseria dello sviluppo, appunto, per riprendere il titolo dell'inquietante libro di Piero Bevilacqua. Giovanni Valentini, "la Repubblica" «Lo sviluppo – la corsa al conseguimento di sempre più alti standard di vita attraverso sempre più elevati livelli di produzione e di consumo di beni materiali e servizi – è finito.»

La crisi è un'occasione per re-impostare il significato e la logica della modernità, nella cornice del nuovo paradigma economico in cui stiamo vivendo: il capitalismo globale della conoscenza. Per rendere la crescita maggiormente riflessiva e dunque sostenibile, bisogna ridare spazio all'intelligenza fluida degli uomini e dei soggetti collettivi, cui tocca il compito essenziale di guidare gli automatismi tipici della modernità (la scienza, la tecnologia, il mercato, il calcolo, le norme generali e astratte dello Stato di diritto), e usare la nuova alleanza tra efficienza industriale e sostenibilità ambientale per realizzare il riposizionamento competitivo delle nostre imprese verso più alti livelli di qualità e di valore.

Containing papers presented at the Ninth International Conference in the well-established conference series on Ecosystems and Sustainable Development, this book originates from the work of the late Nobel laureate, Ilya Prigogine, and challenges us to develop the new science of "ecodynamics," integrating thermodynamics, ecology and economics. It covers not only novel

research related to ecological problems from all over the world, but also new emergent ideas arising from the cross fertilisation of different disciplines, including evolutionary thermodynamics and biodiversity, structures in ecosystems modelling and landscapes, mathematical models and eco-informatics, to mention but a few. The papers in the book cover such topics as: Ecosystems modelling; Natural resources management; Environmental indicators and measurements; Sustainable development and planning; Data mining applications; Energy and the environment; Soil contamination and recovery; Water resources issues; Waste management; Ecotoxicity; Ecosystems maintenance; Ecosystems and climate change; Environmental economics and benefit analysis; Recovery of damaged areas; Socio-economic areas; Environmental management; Policies and regulations; Protection and mitigation; Knowledge dissemination and internet applications; Ecological services; Innovation in ecosystems management; Landscape development and management.

The change in the significance of goods is a process which has triggered far-reaching changes in society as the term has lost any meaning in relation to its purely functional character and increasingly come to represent symbolic and cultural contents. The practice of consumption seems today to be one of the distinctive features by means of which we can describe the social, political and economic phenomenologies which, for better or worse, influence our lives. What becomes increasingly evident and necessary is the role of design culture as a structure for the coordination of the networks of knowledge, to interpret the world of things and design in order to influence behaviours, in the final analysis, bringing about the rise of new economies. The practice of consumption and the spaces for goods are in continuous evolution, constantly eluding typological and functional definition. One of the objectives of this research, besides an attempt to explore not only the spaces but also the practices of consumption from the designer's perspective, is to understand what mechanisms are at work, what competences, the roles which have impacted on, still impact on today and will continue to impact on this sector in the future.

L'importanza di uno sviluppo ecosostenibile si sta facendo sempre più evidente. Abbattere le emissioni, utilizzare energie rinnovabili, acquisire abitudini a basso impatto sono priorità ormai entrate nell'agenda politica mondiale e nella coscienza comune. Tuttavia l'acquisto "verde" rimane, in molti casi, un miraggio: è più dannoso per l'ambiente stappare una bottiglia di vino arrivata dalla Francia via terra o dalla Spagna via mare? Su ogni oggetto che compriamo è nascosto un prezzo aggiuntivo: quello che pagano il pianeta e la nostra salute. Costi che ci è impossibile valutare correttamente, perché manca un'informazione trasparente e ancor più una nuova abitudine all'acquisto. Abbiamo bisogno di programmare la nostra mente per reagire ai problemi ambientali come davanti a un pericolo. Daniel Goleman, massimo esperto di intelligenza e delle sue varietà, ci spiega come svilupparla verso il suo prossimo gradino evolutivo: la cura per l'ambiente. Il pensiero ecologico, da affinare come specie, è indispensabile per affrontare sfide troppo complesse per i singoli. Perché l'uomo è un animale con una nicchia ecologica particolare da salvaguardare: la Terra.

Questo libro, ultimo di una trilogia energetica, delinea un futuribile scenario di un modello sociale, energetico e politico differente da quello attuale. Sono analizzate con cura tutti gli aspetti che concorrono a determinare il modello distribuito attraverso la costituzione dei due pilastri principali, quello tecnologico-energetico, dato dalle energie digitali, e quello socio-economico, denominato "società blu". Nello scritto è costantemente presente uno sguardo ben oltre le previsioni, proposte di solito, di qualche decennio e sono individuate delle connessioni evidenti tra un sistema di pensiero e le conseguenti regole condivise che scandiscono la vita umana, completando il racconto di una nuova struttura sociale per uno sviluppo futuro finalmente sostenibile.

Capitalismo naturale. La prossima rivoluzione industriale  
Capitalismo naturale. La prossima rivoluzione industriale  
The Road Towards  
DemocraCity  
A Creative Approach to Transition in a Post-Development Based Society  
Springer Nature  
Practice of Consumption and Spaces for Goods  
Francesca Murialdo

[Copyright: f8c1f9ab7279d3231037ba08a5948e6a](https://www.springer.com/9789400759486)